



**Quirinale** Così Napolitano respinge l'assedio berlusconiano p.36

**Casa** È arrivata l'ora di comprare. Ecco dove città per città p.50

**Moore** Naomi Klein e il regista si confrontano sul capitalismo p.118

# L'espresso

Euro 3,00

Settimanale di politica cultura economia - [www.espressonline.it](http://www.espressonline.it)

N.42 anno LV 22 ottobre 2009



**Saviano**

# LETTERA ALL'ITALIA INFELICE



**SESSUALITÀ** di Giorgio D'Imporzano

## Vino rosso di passione

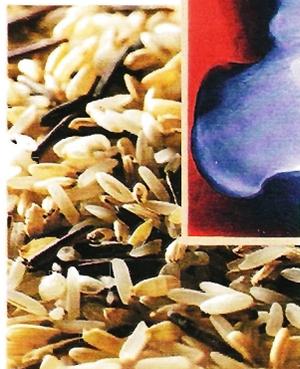
**P**iù di un calice di champagne, accende la passione un bel bicchiere di vino rosso. È quanto ha dimostrato un team di epidemiologi che per la prima volta ha esaminato gli effetti del vino rosso sulla sessualità femminile. La ricerca è stata realizzata dall'ospedale Santa Maria Annunziata di Firenze e condotta da Nicola Mondaini e Riccardo Bartoletti, su un campione di 789 donne di età compresa tra i 18 e i 50 anni, residenti nel Chianti, che hanno completato il questionario Fsf (Female sexual function index) che valuta la funzionalità sessuale femminile attraverso 19 domande su sei aspetti (desiderio, interesse, lubrificazione, orgasmo, soddisfazione, dolore) nelle ultime quattro settimane che ne precedono la compilazione. Dallo studio è emerso che le donne che consumano almeno due bicchieri di vino rosso al giorno hanno una sessualità complessiva migliore rispetto al gruppo delle donne astemie e anche di quelle che bevono solo occasionalmente. La spiegazione starebbe, oltre a vari altri fattori legati al sistema nervoso centrale, nel rilascio di estrogeni provocato dal resveratrolo (sostanza conte-

nuta nel vino rosso) da cui dipende il rilassamento della muscolatura liscia vaginale, che favorisce l'eccitamento. La ricerca, già anticipata in convegni internazionali di urologia, sarà pubblicata in ottobre sull'autorevole "Journal of Sexual Medicine". Stesso mese dell'uscita del libro "Vino e Eros" (Giunti Demetra, pag. 256), una raccolta di saggi curata dagli stessi ricercatori e da Francesco Montorsi, che conduce il lettore in un viaggio tra l'arte, la storia e soprattutto la scienza che compete il vino e l'erotismo.

## Alimentazione Ogm batte anemia

È in un chicco di riso Ogm la soluzione per chi ha carenza di ferro. I ricercatori del Politecnico di Zurigo, trasferendo due geni vegetali nel riso comune, hanno migliorato la capacità della pianta di assorbire il ferro dalla terra. Christoff Sautter e Wilhelm Gruißem spiegano su "Plant Biotechnology Journal" che, grazie alla combinazione della ferritina e della nicotianamina sintasi, i chicchi possono immagazzinare una quantità di ferro sei volte superiore alla norma. Resta da chiarire l'impatto che la sua coltivazione possa avere sull'ambiente, inoltre servono dei test che ne certifichino la sicurezza. Il chicco Ogm potrebbe essere una soluzione sia per chi soffre di anemia sia per i Paesi in via di sviluppo. Il riso è una fonte di alimentazione per un terzo della popolazione mondiale, ma non permette di assorbire sufficienti elementi per risolvere la mancanza di ferro.

Adele Sarno



## Oculistica

### Un collirio per il glaucoma

Un collirio a base di Ngf (Fattore di crescita nervoso), la proteina scoperta da Rita Levi Montalcini, potrebbe prevenire i danni alla retina e al nervo ottico dovuti al glaucoma. I risultati dei ricercatori del Campus BioMedico di Roma pubblicati su "Pnas" dimostrano che l'Ngf può impedire la morte delle cellule nervose, rallentando la malattia. Per ora i test sono stati condotti su topi e su tre persone con glaucoma in stadio molto avanzato. Per due dei pazienti si è avuto un aumento del campo visivo e della sensibilità al contrasto, nel terzo non ci sono stati miglioramenti, ma la malattia si è fermata.

Tiziana Moriconi

## Fisioterapia

### QUI CI VUOLE PIÙ EQUILIBRIO

Per rimettere in sesto in maniera corretta e duratura una caviglia slogata, bisogna tenere a mente una parola: equilibrio. Sono gli esercizi che lo rinforzano, infatti, quelli che assicurano i risultati migliori. Lo hanno provato oltre 500 atleti che avevano avuto un infortunio e che sono stati invitati a seguire un programma di fisioterapia standard oppure uno che prevedeva anche esercizi specifici di difficoltà crescente, distribuiti nell'arco di un anno (tre sessioni da trenta minuti ogni settimana). Come riferito dagli autori, ortopedici e fisiatristi del Veteran Medical Centre di Amsterdam, nell'articolo pubblicato sul "British Medical Journal", alla fine del training coloro che avevano lavorato sull'equilibrio hanno avuto il 35 per cento in meno di nuove slogature, cioè un evento (indicato come vera e propria ricaduta) in meno ogni nove atleti. Il trattamento,



Caviglia ai raggi X

inoltre, si è rivelato particolarmente efficace in coloro che non erano stati subito assistiti da un medico al momento della slogatura, e che erano quindi esposti a un rischio maggiore di danni più duraturi.

A. Cod

Foto: Corbis (3)